

# Emilia innovatrice lancia lo shopping in terra tedesca

Nell'ultimo anno 5 acquisizioni in Germania da parte di aziende della regione padana

ROBERTO MANIA

ROMA. L'Emilia si compra un po' di Germania industriale. L'Emilia ha scelto di non essere più soltanto terra di conquista delle multinazionali (la Philip Morris, il gruppo Volkswagen con la Ducati e la Lamborghini, la Philips, per citarne alcune) ma anche predatrice di marchi tedeschi. L'Emilia compra con la forza dell'innovazione, con medie imprese che diventano grandi per acquisizioni successive, strappando quote di mercato globale proprio alla Germania. È un fenomeno che si sta consolidando. Nell'ultimo anno sono più di cinque le acquisizioni di rilievo. Sono i nuovi capitalisti emiliani. «Non hanno letto Schumpeter — ha scritto **Edmondo Berselli** nel suo "Quel gran pezzo dell'Emilia" — ma l'hanno capito per virtù innata cos'è la distruzione creatrice». Distruggono, innovano, comprano. Ieri la Cifin, holding del gruppo Emmegi di Modena, ha firmato un accordo per acquisire il controllo del gruppo tedesco Elumatec con sede a Muhalacker (Stoccarda), fondato nel 1928. Nasce così il più importante gruppo mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di macchine, linee e impianti per la lavorazione di profili in alluminio, pvc, leghe leggere. In tutto 1.200 dipendenti, un giro d'affari di oltre 225 milioni di euro, sei stabilimenti (cinque in Europa e uno in Asia), 52 socie-

tà produttive, commerciali e di servizi. «Uniamo così creatività, know-how, tecnologia e competenze di carattere internazionale», ha detto il presidente di Cifin, Valter

Ima, Bonfiglioli, Emmegi e Crif gruppi che si sono emancipati dai distretti e diventati internazionali grazie a fusioni successive

Caiumi.

È il fattore innovazione la chiave per capire l'"imperialismo emiliano". L'Emilia Romagna — dice Nomisma — è la regione più innovativa d'Italia. «Nell'ultimo anno oltre il 60 per cento delle imprese emiliano-romagnole ha introdotto almeno un'innovazione con benefici e ricadute positive non solo per l'economia aziendale ma anche per il territorio», spiega Silvia Zucconi, coordinatore Consumer Insight di Nomisma. Secondo i dati dell'ufficio studi di IntesaSanPaolo, riportati dal *Sole 24 Ore*, fra il 2010 e il 2012 il tasso di crescita cumulato degli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese emiliane è stato pari al 21 per cento, cioè sette volte la media italiana. C'è un indice, l'Innovation scoreboard, basato su 25 fattori di innovazione di un territorio, delle imprese e della comunità che colloca la Svezia al primo posto, seguita dalla Danimarca, Finlandia e Germania. L'Italia si piazza solo al diciannovesimo posto, ma tre sue regioni, conquistano il podio del cosid-

detto gruppo "inseguitori dell'innovazione": Emilia Romagna, Piemonte e Friuli.

L'Emilia sta diventando il cuore dell'innovazione e della crescita delle piccole medie imprese emancipatesi dai distretti. Alla fine del 2014 l'Ima Group di Alberto Vacchi, presidente della Confindustria di Bologna e uno dei possibili candidati alla successione di Giorgio Squinzi, ha acquisito l'80 per cento di cinque aziende tedesche del gruppo Oystar, packaging di prodotti alimentari. Un'operazione da circa 70 milioni di euro che permetterà di chiudere il 2015 con quasi un miliardo di fatturato. L'Ima è titolare di 1.300 tra brevetti e domande di brevetto.

L'Ima con sede a Ozzano dell'Emilia, quotata a Piazza Affari, è diventato un gigante del packaging attraverso una serie di acquisizioni: 4.600 dipendenti, di cui 2.300 all'estero, 34 stabilimenti di produzione (Europa, Stati Uniti, India, Cina). Il 91 per cento della produzione destinata all'estero.

A fine novembre la bolognese Bonfiglioli, con un'operazione da 25,7 milioni di euro, ha rilevato dal gruppo Carraro di Padova il controllo della tedesca O&K Antriebstechnik, azienda specializzata nella produzione e progettazione di riduttori di grande potenza per macchine cingolate e gru.

È di dicembre, infine, l'operazione che ha portato la tedesca Burgel nelle mani della bolognese Crif, azienda specializzata nello sviluppo e nella gestione di sistemi di informazioni creditizie e di business information. Crif è anche la prima agenzia di rating italiana riconosciuta a livello europeo. Credito e manifattura binomio classico, questa volta in salsa emiliana.



**CIFIN**  
Ieri la società modenese ha acquisito la tedesca Elumatec: nasce il primo gruppo

al mondo nelle macchine industriali per la lavorazione dell'alluminio

**IMA GROUP**  
A fine 2014 l'azienda specializzata nel packaging industriale ha comprato l'80% di cinque società

tedesche del gruppo Oystar, operazione da 70 milioni di euro

**BONFIGLIOLI**  
Lo scorso novembre, con un esborso di 25,7 milioni di euro, ha rilevato il controllo della tedesca O&K Antriebstechnik,

che progetta e produce riduttori

**CRIF**  
La società tedesca Burgel a dicembre è finita nelle mani della bolognese Crif, specializzata nella gestione di sistemi di informazioni creditizie e di

business



**ALLUMINIO**  
A Modena il Gruppo Emmegi produce impianti per lavorare l'alluminio

